CORRIERE DELLA SERA

Data 11-11-2008
Pagina 13
Foglio 1

Il leader centrista «Coi democratici solo se fanno scelte intelligenti»

Casini: successo dei moderati Però ci teniamo le mani libere

ROMA — La vittoria gli dà gusto, così come la certezza che «sta finendo la luna di miele del governo nel Paese». Ma Pier Ferdinando Casini non si lascia travolgere dall'entusiasmo: ottima l'alleanza con Dellai, «interessante, molto interessante» l'esperimento che ha visto l'Udc alleato al Pd, e sicuramente da ripetere se Veltroni e il suo partito «decideranno di imboccare questa nuova strada e non la vecchia, quella che li ha portati al patto in Abruzzo con Di Pietro e alla scelta di un candidato, Costantini, che non rappresentava i moderati». E però, il leader dell'Udc si guarda bene dall'annunciare la nascita strutturale di una nuova alleanza: «Noi ci teniamo le mani libere», ripete.

Certo, difficile negare che il «modello Trentino» influenzi le scelte future del partito centrista: «Quella che si è formata a Trento è stata davvero la coalizione dei moderati, grazie a due elementi paralleli - spiega Casini -. Il primo, è che si è data rappresentanza alla componente cristiano democratica moderata, a differenza di quanto avvenuto in Abruzzo dove il Pd è andato dietro Di Pietro. Il secondo, è che Berlusconi ha dato la guida della coalizione di centrodestra alla Lega, con il risultato di far precipitare il voti del Pdl dal 27% al 12%». La morale da trarre dall'esperimento trentino? «Che questo è l'unico schema che batte Berlusconi, quando il premier si radicalizza a destra».

Per questo, il leader dell'Udc lancia due messaggi. Il più importante, al Pd: «Questa è la strada da seguire, questa è l'alternativa che ci convince. Se farete scelte intelligenti, noi ci saremo». L'altro, è rivolto a Berlusconi: «Se continua con la discriminazione nei confronti dell'Udc, con la continua e come si vede inutile caccia ad esponenti del nostro partito, non va da nessuna parte. E se si schiaccia sulla Lega, perde il voto moderato. Siccome oggi la luna di miele del governo volge al tramonto - sono finiti i bei tempi della Robin Hood tax, adesso i soldi si tolgono alla gente e si danno alle banche... - il centrodestra dovrà pensare bene alle proprie mosse in vista dei prossimi voti amministrativi. L'arroganza contro di noi non paga».

Poi certo, Casini sa bene che il Trentino è il Trentino, che un esperimento locale non è necessariamente esportabile ovunque, ma insomma «lì il modello del partito territoriale ha funzionato bene, ha rappresentato una scelta intelligente per attrarre il voto di un Nord che chiede attenzione e autonomia. Non c'è dubbio che questa formula abbia tolto spazio alla Lega». Ed una Lega che pretende la presidenza di regioni chiave come il Veneto può aprire spazi insperati: «Noi stiamo a vedere come si evolve il quadro politico, e lo facciamo rimanendo saldamente al centro. E' chiaro che se ci propongono alternative credibili alla destra, noi ci saremo».

P.D.C.

> Quando il premier si radicalizza a destra, questo è l'unico modello che può battere Berlusconi

> Il centrodestra pensi bene alle proprie mosse nei prossimi voti locali, l'arroganza contro di noi non paga

Bossi: non c'era Silvio, Pdl battuto
Casini: successo dei moderati Però ci teniamo le mani libere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.